



Tutorial

IL COLORE



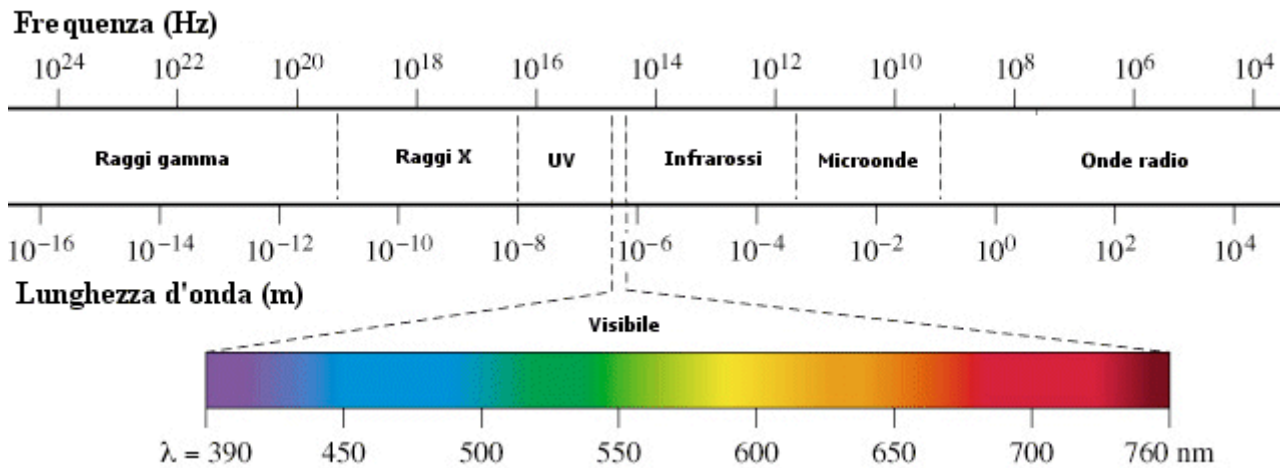


IN COPERTINA: HOWARD PYLE, BOOK OF PIRATES, 1921

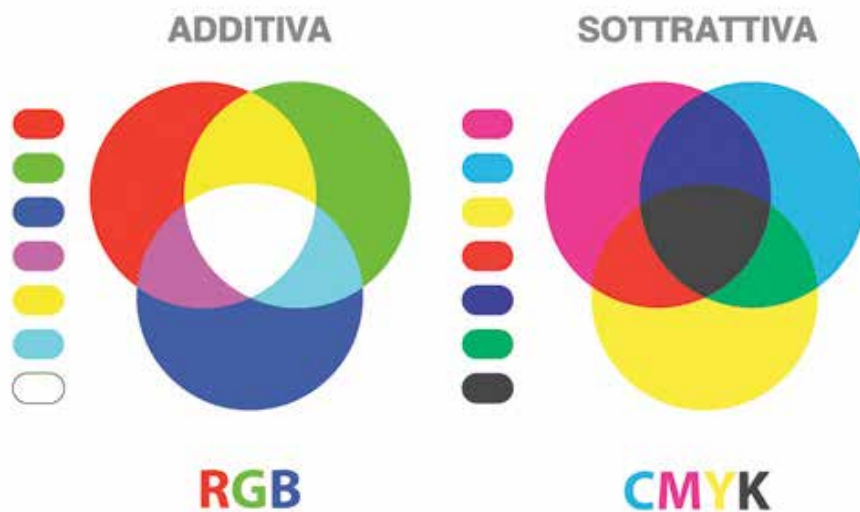
TEORIA DELLA PERCEZIONE



L'occhio umano percepisce delle radiazioni elettromagnetiche denominate spettro visibile. Lo spettro visibile è formato da luci monocromatiche comprese tra le lunghezze d'onda di 380 e 760 nanometri (un nanometro = un milionesimo di millimetro) che sovrapposte danno luce bianca o incolore.



La teoria tricromatica perfezionata nell'Ottocento permette di ottenere la luce bianca con solo tre radiazioni dello spettro distanti tra loro; miscelando inoltre queste tre radiazioni dette primarie, è possibile ottenere anche le sensazioni visive di tutti gli altri colori dello spettro (si tratta di un certo tipo di rosso, blu e verde).

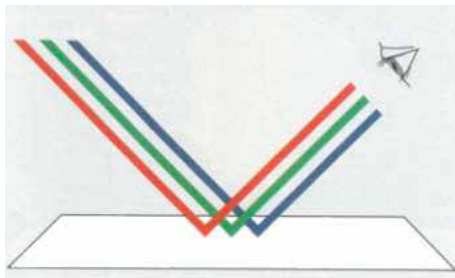


Ci sono due tipi di mescolanze di pigmenti: quella additiva (addizione di luci colorate) e quella sottrattiva (combinazione di materie coloranti).

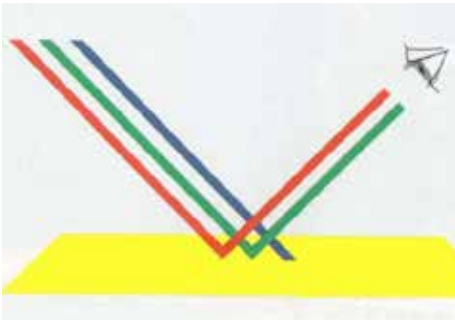
Nella sintesi additiva proiettando su una superficie i tre colori primari (red, green, blue da cui RGB) sovrapponendoli l'un l'altro si ottengono dei colori secondari o derivati (rosso+verde=giallo, rosso+blu=magenta, blu+verde=ciano) e al centro, dove tutti e tre i colori coincidono, si ha la luce bianca.

Nella sintesi sottrattiva invece si procede mescolando delle sostanze coloranti (vernici, inchiostri, acquerelli ecc) e il colore si ottiene per "sottrazione". Gli oggetti non hanno un colore proprio, bensì riflettono una parte della luce da cui sono colpiti e le radiazioni riflesse producono in noi la percezione di determinati colori.

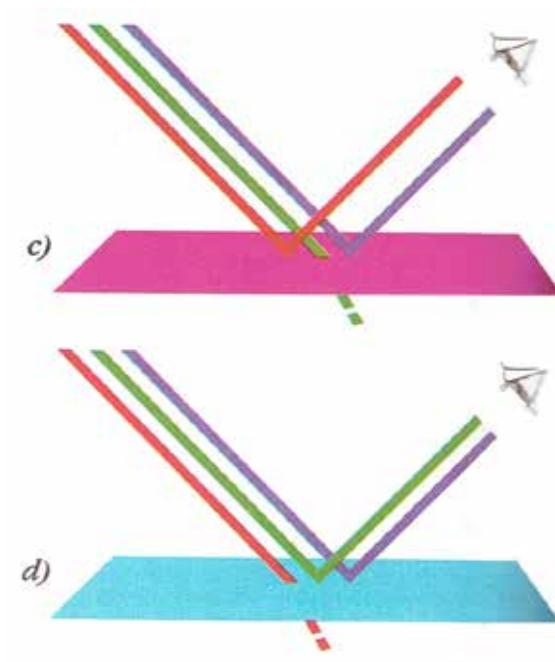
Prendendo in considerazione per esempio dei fogli colorati, se la superficie ci appare bianca significa che riflette tutte le radiazioni contenute nella luce.



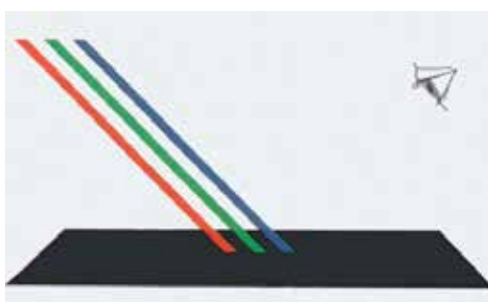
Per il giallo avremo che il foglio assorbe la luce blu e rimanda indietro verde e rosso.



Con un foglio magenta invece viene assorbito il verde e vengono riflessi rosso e blu.
Con il ciano viene assorbito il rosso e vengono restituiti all'occhio verde e blu.



Con il nero, infine, c'è l'assorbimento totale di tutte le radiazioni.





Il metodo CMYK (Cyan, Magenta, Yellow, Black) ha come primari ciano, magenta, giallo e come secondari rosso, verde e blu (il contrario della sintesi additiva).

È stato aggiunto il nero ai tre colori primari perché tramite la mescolanza di questi ultimi si ottiene il bistro, una tonalità di marrone.

IMPORTANTE:

il metodo RGB si usa per le immagini rivolte al web, dato che utilizza la sovrapposizione di luci. Se si vuole stampare su carta bisogna ricordarsi convertire le immagini in CMYK perché è il metodo di colore solitamente utilizzato dalle tipografie e dalle stampanti.

Quando si mandano in stampa le immagini, devono inoltre essere non al di sotto di 300 dpi di risoluzione altrimenti la stampa verrà sgranata e a pixel.

Si definiscono complementari quei colori la cui mescolanza dà come risultato un terzo colore acromatico (il bistro per la sintesi sottrattiva o il bianco nel caso della sintesi additiva).

Prendendo in considerazione la sintesi sottrattiva (dato che andremo per il momento a lavorare con i pigmenti coloranti), accostando due colori complementari si avrà un reciproco rafforzamento: il giallo, per esempio, ha come complementare il viola (ottenuto dalla fusione di magenta e ciano); il complementare del rosso è il verde (giallo+ciano) e l'opposto del ciano è l'arancio (ottenuto mescolando giallo e magenta).

Nel cerchio cromatico di Itten si vedono i colori primari al centro, i secondari ottenuti dalla loro mescolanza e le gradazioni di colori che intercorrono tra gli uni e gli altri (colori terziari).



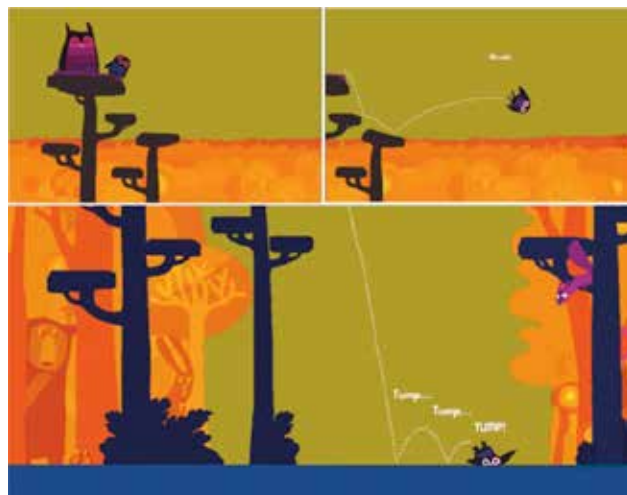


DAVID MAZZUCHELLI, ASTERIOS POLYP



DOMINIQUE LOUISE, COLOR SKETCH RATATOUILLE

Per far risaltare i colori si possono usare le varie gradazioni e i derivati di primari e secondari in modo da avere un buon contrasto senza usare i primari in maniera "pura".



CHRIS HAUGHTON, OH-OH!

Nel momento in cui andiamo a creare un'illustrazione, dobbiamo tenere conto anche della differenza tra colori caldi e colori freddi.

I colori caldi (giallo, rosso e arancio) trasmettono in generale sensazioni di energia, gioia, movimento e vengono percepiti in maniera preponderante dall'occhio umano.

I colori freddi (blu, verde e viola) danno una sensazione di quiete, contemplazione e tristezza e vengono utilizzati solitamente per lo sfondo dato che sembrano retrocedere.

I colori sono una presenza costante nelle nostre vite: la differenziazione tra colori caldi e freddi viene utilizzata anche negli ambienti domestici. Solitamente la zona giorno ha colori caldi come il giallo o l'arancio che sono identificati come "attivi" mentre nelle camere da letto vengono usati colori più "rilassanti" come il verde o l'azzurro.



CHRIS HAUGHTON, SHH! WE HAVE A PLAN



ALESSANDRO GOTTARDO, AKA SHOUT



GABRIELE DELL'OTTO, IL MAGO DI OZ



LE OMBRE

Secondo il pittore francese Delacroix le ombre, nel momento in cui si va a colorarle, non sono grigie o nere bensì colorate. Le ombre appaiono del colore complementare a quello delle superfici circostanti (che dipende a sua volta dalla dominante cromatica della sorgente di luce).



CLAUDE MONET

Nel caso dell'illustrazione solitamente si tende a fare le ombre di un colore simile alla superficie su cui è proiettata l'ombra ma più scuro. Per fare ciò si utilizza il grigio di Payne al posto del nero puro e lo si mescola al colore di base: non è invasivo come il nero ma permette comunque di scurire gradualmente il colore già presente.



HAYAO MIYAZAKI, IL CASTELLO ERRANTE DI HOWL

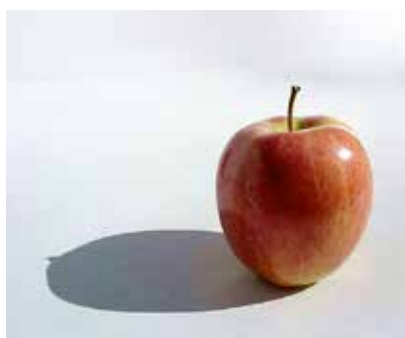


FRANK FRAZETTA



AARON BLAISE

Inoltre il punto di maggiore luce è vicino al punto di maggiore ombra: c'è un forte contrasto naturale; un oggetto, nel momento in cui viene colpito dalla luce, non si divide semplicemente in due zone (luce e ombra): presenta varie sfumature che vanno dalla luce, luce massima, ombra massima, ombra e un lieve ritorno di luce.





MICHELANGELO BUONARROTI



NORMAL ROCKWELL, HAIRCUT



Since 2006